



Comune di Diano Marina
- Provincia di Imperia -

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO PER IL SERVIZIO DI
MANUTENZIONE DEL VERDE PUBBLICO DELLA CITTA'
verde orizzontale
Allegato tecnico sub. "C"
"NORME TECNICHE D'APPALTO"

Diano Marina, li 31 MAGGIO 2010



INDICE

ART. 1

Prescrizioni Tecniche del Servizio

1.1) - Gestione del Servizio

1.2) Prescrizioni generali

- 1.2.1) Conservazione e recupero delle piante esistenti
- 1.2.2) Approvvigionamento di acqua
- 1.2.3) Pulizia delle aree di cantiere
- 1.2.4) Norme per misurazione di lavori e somministrazioni
- 1.2.5) Garanzia di attecchimento delle piante
- 1.2.6) Garanzia per i tappeti erbosi

1.3) Qualità e provenienza dei materiali

1.3.1) Materiali

1.3.2) Materiale impiantistico per irrigazione

- 1.3.2.1) Tubazioni
- 1.3.2.2) Valvole di derivazione
- 1.3.2.3) Centrale di comando
- 1.3.2.4) Irrigatori
- 1.3.2.5) Gocciolatori

1.3.3) Materiale agrario

- 1.3.3.1) Terra di coltivo riportata
- 1.3.3.2) Substrati di coltivazione
- 1.3.3.3) Concimi minerali ed organici
- 1.3.3.4) Ammendanti e correttivi
- 1.3.3.5) Pacciamatura
- 1.3.3.6) Fitofarmaci
- 1.3.3.7) Drenaggi e materiali antierosione
- 1.3.3.8) Acqua

1.3.4) Materiale vegetale

- 1.3.4.1) Arbusti e cespugli
- 1.3.4.2) Piant rampicanti, sarmentose e ricadenti
- 1.3.4.3) Piant erbacee perenni, aromatiche, tappezzanti
- 1.3.4.4) Piant erbacee stagionali e annuali
- 1.3.4.5) Piant bulbose, tuberose e rizomatose
- 1.3.4.6) Piant ornamentali da interno
- 1.3.4.7) Sementi
- 1.3.4.8) Tappeti erbosi in strisce e zolle

1.4) Modalità di esecuzione dei lavori

- 1.4.1) Bonifica e decespugliamento
- 1.4.2) Lavorazione del suolo
- 1.4.3) Canalizzazioni per impianti elettrici o d'irrigazione e drenaggi
- 1.4.4) Impiego di fitofarmaci e diserbanti
- 1.4.5) Tracciamenti e picchettature
- 1.4.6) Preparazione delle buche e dei fossi
- 1.4.7) Apporto di terra di coltivo

1.4.8) *Messa a dimora di arbusti e cespugli*

1.4.9) *Arbusti e cespugli a foglia caduca*

1.4.10) *Arbusti e cespugli sempreverdi*

1.4.11) *Messa a dimora delle piante tappezzanti, delle erbacee perenni, annuali, stagionali e delle piante rampicanti, sarmentose e ricadenti*

1.4.12) *Formazione dei prati*

1.4.13) *Semina dei tappeti erbosi*

1.4.14) *Messa a dimora delle zolle erbose*

1.4.15) *Inerbimenti e piantagioni di scarpate e di terreni in pendio*

1.4.16) *Protezione delle piante messe a dimora*

ART. 2

Programma di lavoro per la manutenzione delle aree

2.1) **AREE di tipo A: (Superficie totale: mq 10.032 circa + fioriere circa n° 300) a fruizione intensiva e/o a prevalente fioritura stagionale continua**

2.2) **Aree di tipo B: (Superficie totale: mq 7.412 circa) aree a minor frequentazione, con superficie prevalente trattata a prato, a piante pluriennali erbacee, anche tappezzanti, piante arbustive e siepi - parchi gioco per l'infanzia, verde scolastico, verde cimiteriale**

2.3) **Aree di tipo C: (Superficie totale: mq 6.460 circa) aree in prevalenza alberate, a suolo nudo o con arbusti, e/o con siepi, formelle al piede alberi**

ART. 3

Ulteriori Specifiche del Servizio

3.1) *Piante ornamentali da interno in vaso*

3.2) *Corone di alloro, mazzi di fiori per cerimonie, etc.*

ART. 1

Prescrizioni Tecniche del Servizio

Le prescrizioni tecniche stabiliscono le modalità e le caratteristiche tecniche secondo le quali l'Appaltatore è impegnato ad eseguire il Servizio per garantire, costantemente, una manutenzione di elevato livello qualitativo in tutte le aree verdi pubbliche del Comune.

L'Appaltatore dovrà assicurare l'organizzazione del lavoro in piena autonomia e nel rispetto delle condizioni stabilite dal presente Capitolato, in tutte le aree verdi pubbliche, con la periodicità e le modalità riportate nelle prescrizioni tecniche.

1.1) - Gestione del Servizio

La D.L. si esplica attraverso un costante coordinamento e controllo del Servizio fornito dall'Appaltatore, da parte del funzionario responsabile del Ufficio Verde Pubblico (D.L.) e da professionista di fiducia, dotato di adeguata competenza in relazione allo specifico oggetto dell'appalto.

La D.L., anche avvalendosi di un proprio staff tecnico, e secondo le direttive dell'Amministrazione, svolge le seguenti funzioni:

- a) definisce, verifica ed approva i programmi di lavoro che l'Appaltatore è chiamato a svolgere; di tali programmi e della loro corretta esecuzione l'Impresa è responsabile nei confronti dell'Amministrazione Comunale;
- b) controlla la qualità e la quantità delle forniture e dei lavori svolti nell'espletamento del Servizio e la corretta rispondenza tra questi e le specifiche prescrizioni di Capitolato;
- c) propone la liquidazione mensile delle fatture presentate dall'Appaltatore, applicando le corrispondenti detrazioni economiche.

1.2) Prescrizioni generali

1.2.1) Conservazione e recupero delle piante esistenti

Nell'eventualità di dover trapiantare piante esistenti in altro luogo, la D.L. si riserva la facoltà di fare eseguire, secondo i tempi e modi da concordare, la preparazione delle piante stesse.

1.2.2) Approvvigionamento di acqua

Il Committente fornirà gratuitamente alla ditta l'acqua ad uso irriguo. Nel caso di carenze idriche, l'Appaltatore dovrà provvedere direttamente a proprie spese al fabbisogno necessario con i propri mezzi e dovrà, quindi, essere dotata di idonea autobotte con capacità minima di mc 1,5 circa.

Saranno, inoltre, a carico del Committente gli oneri per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di adduzione idrica per l'irrigazione di tutte le aree previste nel Rilievo delle aree oggetto dell'appalto (Allegato B).

1.2.3) Pulizia delle aree di cantiere

Alla cessazione dell'attività quotidiana, l'Appaltatore è tenuto a rimuovere tempestivamente, dai cantieri di lavoro, tutti i residui di lavorazione e gli utensili inutilizzati. I residui di cui sopra dovranno essere allontanati e portati dal cantiere alla pubblica discarica. Alla fine dei lavori tutte le aree e gli altri manufatti che siano stati in qualche modo imbrattati dovranno essere accuratamente ripuliti.

1.2.4) Norme per misurazione di lavori e somministrazioni

Le quantità dei lavori e delle somministrazioni (forniture, trasporti, noli) saranno determinate con metodi geometrici, matematici o a peso. La misurazione dei prati sarà eseguita tenendo conto dell'area effettivamente coperta e non della sua proiezione planimetrica e comunque al netto delle tare.

1.2.5) Garanzia di attecchimento delle piante

L'Appaltatore si impegna a fornire una garanzia di attecchimento del 100% per tutte le piante di specie stagionali, annuali, perenni ed arbustive.

Per le piante arbustive ed erbacee perenni, l'attecchimento s'intende avvenuto quando, al termine di 90 giorni a decorrere dall'inizio della prima vegetazione successiva alla messa a dimora, le piante si presentino sane e in buono stato vegetativo. Per le piante stagionali ed annuali il periodo di garanzia viene fissato nei 20 giorni successivi al trapianto.

L'Appaltatore è tenuto ad una sola sostituzione delle piante non attecchite. Eventuali ulteriori sostituzioni di piante già sostituite una volta, dovranno essere oggetto di nuovi accordi tra le parti.

1.2.6) Garanzia per i tappeti erbosi

L'Appaltatore si impegna a realizzare tappeti erbosi rispondenti alle caratteristiche previste dal progetto, secondo le prescrizioni della D.L., e a garantirne la conformità al momento della ultimazione dei lavori.

Il periodo di garanzia viene compreso tra la semina o la posa del tappeto a zolle e l'epoca del secondo taglio (circa 3 mesi dalla semina).

I requisiti dei tappeti erbosi tollerati al momento del collaudo sono quelli elaborati dal Flormart: commissione permanente (*Abruzzese, Altissimo, Gaslini, Mancini, Odone*), 1990.

1.3) Qualità e provenienza dei materiali

1.3.1) Materiali

Tutto il materiale edile, impiantistico e di arredo (es. pietre, ghiaietto, irrigatori, apparecchi di illuminazione, etc.), il materiale agrario (es. terra di coltivo, concimi, ammendanti etc) e il materiale vegetale (es. arbusti, tappezzanti, rampicanti, sementi, piantine annuali e stagionali etc.) occorrente per la sistemazione delle aree dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti e in ogni caso con qualità e pregi uguali o superiori a quanto è prescritto dal presente Capitolato, dal progetto e dalla normativa vigente.

S'intende che la provenienza sarà liberamente scelta dall'Appaltatore purchè, a giudizio insindacabile della D.L., i materiali siano riconosciuti accettabili.

L'Appaltatore è obbligato a notificare, in tempo utile alla D.L., la provenienza dei materiali per il regolare prelevamento dei relativi campioni. L'Appaltatore dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti concordati, le eventuali partite non ritenute conformi dalla D.L..

L'approvazione dei materiali consegnati sul posto non sarà, tuttavia, considerata come accettazione definitiva: la D.L. si riserva, infatti, la facoltà di rifiutare in qualsiasi momento quei materiali e quelle provviste che si siano per qualsiasi causa alterati dopo l'introduzione sul cantiere, nonchè il diritto a farli analizzare a cura e spese dell'impresa per accertarne la corrispondenza con i requisiti specificati nel presente Capitolato e dalle norme vigenti. In ogni caso, l'Appaltatore pur avendo avuto l'approvazione dei materiali dalla D.L., resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere. L'Appaltatore fornirà tutto il materiale, nelle quantità necessarie alla realizzazione della sistemazione.

La D.L. si riserva di indicare i luoghi di consegna, scarico e sistemazione dei materiali.

I materiali da impiegare nei lavori dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- a) materiale edile, impiantistico e di arredo: si rimanda ai Capitolati dello Stato ed alle normative specifiche;
- b) Materiale agrario: vedi successivo articolo;
- c) Materiale vegetale: vedi successivo articolo.

1.3.2) Materiale impiantistico per irrigazione

1.3.2.1) Tubazioni

Le tubazioni potranno essere di polietilene alta densità, polivinilcloruro, polipropilene, o altri materiali, con preferenza di quella resistenti al gelo o altre specifiche condizioni qualora ne sia prevista l'eventualità;

1.3.2.2) Valvole di derivazione

Le valvole di derivazione (tipo manuale, elettrico od idraulico) saranno poste in pozzetti a fondo drenante. Tutti i cavi o i tubicini di comando delle stesse saranno posti all'interno di tubazioni di protezione di sezione adeguata.

1.3.2.3) Centrale di comando

La centrale di comando (manuale, elettronico, elettromeccanico, idraulico) si troverà in locali riparati, od in alloggiamenti che la difendano dagli agenti atmosferici, comunque di facile accesso e controllo e risponderà anch'essa ai requisiti presenti nel progetto esecutivo.

1.3.2.4) Irrigatori

Gli irrigatori per gli impianti (del tipo a scomparsa) saranno:

- di materiali atossici non o difficilmente soggetti ad atti vandalici, dalle caratteristiche di portata, pressione ed angolo di esercizio, previsti dal progetto esecutivo;
- posti in opera nei punti indicati dallo stesso progetto;
- collegati alle tubazioni a mezzo di staffe e raccordi a lunghezza modificabile valutati 1,5 ml/pezzo;
- perfettamente ortogonali al piano di campagna. Il loro posizionamento (quota) definitivo avverrà ad operazioni di preparazione del letto di semina ultimate e quindi in fase successiva alla loro posa in opera.

Gli irrigatori dovranno essere caratterizzati da pressioni di esercizio, gittata, intensità di pioggia e portata definita.

1.3.2.5) Gocciolatori

I gocciolatori saranno di materiali atossici, dalle caratteristiche di portata, pressione e modalità di distribuzione dell'acqua come previsti dal progetto esecutivo.

Saranno posizionati secondo il tipo di gocciolatore e le indicazioni di progetto. Qualora fossero impiegati gocciolatori non autocompensanti saranno previsti sfoghi e compensazioni di pressione e portata, da collocare nel numero e nelle posizioni previste dal progetto esecutivo. La posa delle tubazioni e dei relativi gocciolatori avverrà solo dopo aver ultimato le operazioni di piantagione e di preparazione del letto di semina.

1.3.3) Materiale agrario

Per materiale agrario si intende tutto il materiale usato negli specifici lavori di agricoltura, vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci e tutori), necessario alla messa a dimora, alla cura e alla manutenzione delle piante.

1.3.3.1) Terra di coltivo riportata

L'Appaltatore prima di effettuare eventuali riporti di terra di coltivo dovrà accertarne la qualità per sottoporla all'approvazione della D.L.. L'Appaltatore dovrà disporre a proprie spese l'esecuzione delle analisi di laboratorio per ogni tipo di suolo. La terra di coltivo riportata deve essere priva di pietre, tronchi, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera e chimicamente neutra (pH 6,5-7,5). La quantità di scheletro con diametro maggiore di mm 2 non dovrà eccedere il 25% del volume totale e la percentuale di sostanza organica non dovrà essere inferiore al 2%.

L'Appaltatore, prima di effettuare il riporto di terra di coltivo, dovrà accertarne la qualità mediante specifica analisi chimico-fisica, realizzata a proprie spese e sottoporla all'approvazione della D.L.

La terra di coltivo dovrà essere priva di agenti patogeni e di sostanze tossiche per le piante, a giudizio della D.L..

1.3.3.2) Substrati di coltivazione

Si intendono materiali di origine minerale e/o vegetale, utilizzati singolarmente o miscelati in proporzioni note per impieghi particolari e per ottenere un ambiente di crescita adatto alle diverse specie vegetali. Per i substrati imballati le confezioni dovranno riportare quantità, tipo e caratteristiche del contenuto. In mancanza delle suddette indicazioni sulle confezioni, o nel caso di substrati non confezionati, l'Appaltatore dovrà fornire, oltre ai dati sopra indicati, i risultati di analisi, realizzate a proprie spese da sottoporre all'approvazione della D.L.. I substrati, una volta pronti per l'impiego, dovranno essere omogenei e i componenti distribuiti in proporzioni costanti all'interno della loro massa. I substrati non confezionati o privi delle indicazioni sopra indicate sulla confezione, potranno contenere anche altri componenti, in proporzioni note, tutti chiaramente specificati, da sottoporre all'approvazione della D.L.. L'Appaltatore dovrà determinare e sottoporre sempre all'approvazione della D.L. la densità apparente e la capacità di campo dei substrati destinati alle opere pensili a verde.

La D.L. si riserva la facoltà di richiedere la campionatura preventiva dei substrati.

1.3.3.3) Concimi minerali ed organici

I concimi minerali, organici, misti e complessi dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge ed essere forniti nell'involucro originale della fabbrica, fatta esclusione per i letami, per i quali saranno valutate di volta in volta qualità e provenienza. La D.L. si riserva il diritto di indicare con maggior precisione, scegliendoli di volta in volta in base alle analisi di laboratorio sul terreno e sui concimi e alle condizioni delle piante, quale tipo di concime dovrà essere usato.

1.3.3.4) Ammendanti e correttivi

Con ammendanti si intendono quelle sostanze sotto forma di composti naturali o di sintesi in grado di modificare le caratteristiche fisiche del terreno. Con correttivi si intendono quei prodotti chimici, minerali, organici o biologici capaci di modificare le caratteristiche chimiche del suolo. In accordo con la D.L. si potranno impiegare prodotti con funzioni miste purchè ne siano dichiarate la provenienza, la composizione ed il campo di azione e siano forniti preferibilmente negli involucri originali secondo la normativa vigente.

1.3.3.5) Pacciamatura

Si intende una copertura del terreno a scopi diversi (es. controllo infestanti, limitazione dell'evapotraspirazione, sbalzi termici etc.). I materiali per pacciamatura comprendono prodotti di origine naturale o di sintesi e dovranno essere forniti (quando si tratti di prodotti confezionabili) in accordo con la D.L., nei contenitori originali con dichiarazione della quantità, del contenuto e dei componenti. Per i prodotti da pacciamatura forniti sfusi la D.L. si riserva la facoltà di valutare di volta in volta la qualità e provenienza.

1.3.3.6) Fitofarmaci

I fitofarmaci da usare (es. anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, antitranspiranti, mastici per dendrochirurgia etc.) dovranno essere forniti nei contenitori originali e sigillati dalla fabbrica, con l'indicazione della composizione e della classe di tossicità, secondo la normativa vigente.

1.3.3.7) Drenaggi e materiali antierosione

I materiali da impiegare per la realizzazione di drenaggi e opere antierosione dovranno corrispondere a quanto indicato e per quelli forniti in confezione, essere consegnati nei loro imballi originali, attestanti quantità e

caratteristiche del contenuto (es. resistenza, composizione chimica, requisiti idraulici e fisici, durata etc.) per essere approvati dalla D.L. prima del loro impiego. Per i prodotti non confezionati la D.L. ne verificherà di volta in volta qualità e provenienza.

1.3.3.8) Acqua

L'Appaltatore, pur approvvigionandosi da fonti del Committente, sarà tenuta, su richiesta della D.L., a verificare periodicamente per mezzo di analisi, la qualità dell'acqua da utilizzare e a segnalare le eventuali alterazioni riscontrate. Gli oneri relativi saranno a carico dell'Appaltatore.

1.3.4) Materiale vegetale

Si intende tutto il materiale vivo (arbusti, tappezzanti, sementi ecc.) occorrente per l'esecuzione del lavoro. L'Appaltatore dovrà dichiararne la provenienza alla D.L., la quale si riserva, comunque, la facoltà di effettuare, contestualmente all'Appaltatore, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere le piante e la facoltà di scartare quelle non rispondenti alle caratteristiche indicate nel presente Capitolato o negli elaborati di progetto, in quanto non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscano la buona riuscita dell'impianto o che non ritenga adatte alla sistemazione da realizzare.

Prima della consegna la ditta dovrà presentare alla D.L. un esemplare di pianta campione, che verrà esaminato dalla D.L. che dovrà esprimere il suo gradimento.

Le piante fornite dovranno corrispondere alla pianta campione e dovranno essere esenti da attacchi parassitari deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che possano compromettere il regolare sviluppo vegetativo e il portamento tipico della specie. Le piante dovranno aver subito le necessarie lavorazioni in vivaio e rispondere alle specifiche contenute nelle prescrizioni tecniche (vedi articoli seguenti). Le piante dovranno essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) del gruppo a cui si riferiscono.

L'Appaltatore dovrà far pervenire alla D.L., con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data in cui le piante verranno consegnate sul cantiere.

Riguardo al trasporto delle piante, l'Appaltatore dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché queste arrivino sul luogo di sistemazione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei, con particolare attenzione le stesse non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi. Giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno; il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile. In particolare, la ditta curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

1.3.4.1) Arbusti e cespugli

Non dovranno avere portamento "filato", dovranno possedere un minimo di tre ramificazioni alla base e presentarsi dell'altezza prescritta, proporzionata al diametro della chioma e a quella del fusto. L'altezza totale verrà rilevata analogamente a quella degli alberi. Il diametro della chioma sarà rilevato alla sua massima ampiezza.

Tutti i cespugli e gli arbusti dovranno essere forniti franchi di contenitore, vaso diametro cm 16-18, nelle quantità richieste e rispondenti al genere, specie e varietà come indicato dalla D.L..

Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari.

1.3.4.2) Piante rampicanti, sarmentose e ricadenti

Dovranno avere almeno due forti getti, essere dell'altezza richiesta (dal colletto all'apice vegetativo) ed essere sempre fornite franchi di contenitore, vaso diametro cm 16-18, nelle quantità richieste e rispondenti al genere, specie e varietà come indicato dalla D.L..

Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari.

1.3.4.3) Piante erbacee perenni, aromatiche, tappezzanti

Dovranno essere sempre fornite nel contenitore in cui sono state coltivate, vaso quadrato minimo cm 8x8 o tondo diametro minimo cm 9, con radici compenstrate nel substrato di coltura, senza fuoriuscire dal contenitore stesso, nelle quantità richieste e rispondenti al genere, specie e varietà come indicato dalla D.L..

1.3.4.4) Piante erbacee stagionali e annuali

Dovranno essere sempre fornite nel contenitore in cui sono state coltivate, vaso diametro minimo cm 10 (piante tipo *viola*, *calendula*, *primula*, *cineraria*, *begonia*, *petunia*, *portulaca*, *tagetes*, *celosia*, *coleus*, *papavero*, etc.), vaso diametro 14/16 (*ciclamino*, *stella di natale*, *crisantemo*, *margherita*, *pelargonio*, etc.). Tutti gli esemplari dovranno essere privi di fisiopatie, in fase di incipiente fioritura, in varietà, tinte diverse e separate e fornite nelle quantità richieste e rispondenti al genere, specie e varietà come indicato dalla D.L..

1.3.4.5) Piante bulbose, tuberose e rizomatose

Le piante sotto forma di bulbi o di tuberi dovranno essere sempre della dimensione richiesta (diametro o circonferenza), mentre quelle sotto forma di rizoma dovranno presentare almeno tre gemme. I bulbi, tuberi, rizomi dovranno essere sani, turgidi, ben conservati ed in stasi vegetativa, in varietà, tinte diverse e separate. Per le piante consegnate in contenitore varranno le norme prescritte all'art. precedente.

1.3.4.6) Piante ornamentali da interno

Le piante ornamentali da interno dovranno essere fornite in adeguato contenitore, franche di vaso, di bella vegetazione ed esenti da fisiopatie, secondo i tipi e con caratteristiche (altezza, diametro vaso, etc.) indicate dalla D.L.. Le foglie dovranno essere ben ripulite, senza tracce di antiparassitari. L'altezza delle piante si intende comprensiva del contenitore.

La fornitura delle piante verrà eseguita nel rispetto del programma indicato dalla D.L.

1.3.4.7) Sementi

L'Appaltatore dovrà fornire sementi selezionate e rispondenti esattamente a genere, specie e varietà richieste, sempre nelle confezioni originali sigillate munite di certificato di identità ed autenticità con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di confezionamento e scadenza stabiliti dalle leggi vigenti.

L'eventuale mescolanza delle sementi di diverse specie dovrà rispettare le percentuali richieste dalla D.L.. Tutto il materiale di cui sopra dovrà essere fornito in contenitori sigillati e muniti delle idonee certificazioni. Per evitare che possano alterarsi e deteriorarsi, le sementi dovranno essere immagazzinate in locali freschi e privi di umidità.

1.3.4.8) Tappeti erbosi in strisce e zolle

Nel caso fosse richiesto il rapido inerbimento delle superfici a prato (pronto effetto) oppure si intendesse procedere alla costituzione del tappeto erboso per propagazione di essenze stolonifere, l'Appaltatore dovrà fornire zolle e/o strisce erbose costituite con le specie prative richieste dalla D.L..

Prima di procedere alla fornitura, l'Appaltatore dovrà sottoporre all'approvazione della D.L. campioni del materiale che intende fornire. Le zolle erbose, a seconda delle esigenze, delle richieste e delle specie che costituiscono il prato, verranno di norma fornite in forme regolari rettangolari, quadrate o a strisce dello spessore minimo di 5 cm. Al fine di non spezzarne la compattezza le strisce dovranno essere consegnate arrotolate, mentre le zolle dovranno essere fornite su pallet. Tutto il materiale, di qualunque tipo sia, al fine di evitare danni irreparabili dovuti alla fermentazione e alla mancata esposizione alla luce, non dovrà essere lasciato accatastato o arrotolato.

1.4) Modalità di esecuzione dei lavori

1.4.1) Bonifica e decespugliamento

Su indicazione della D.L. l'Appaltatore dovrà procedere all'esecuzione di interventi di bonifica e decespugliamento delle aree, con eliminazione delle specie infestanti o indesiderate, taglio dei rovi e dei cespugli anche legnosi, eseguito manualmente o con mezzo meccanico, abbattimento delle piante da non conservare, estirpazione delle ceppaie e spietramento superficiale, raccolta dei detriti e rifiuti e dei materiali di risulta, carico e trasporto dei medesimi alla P.D. Sarà a cura dell'Appaltatore mettere in atto tutte le precauzioni necessarie alla salvaguardia e delle essenze esistenti (arboree, arbustive, ecc.) da mantenere.

1.4.2) Lavorazione del suolo

Su indicazione della D.L., l'Appaltatore dovrà procedere alla lavorazione del terreno fino alla profondità necessaria:

- lavorazione meccanica mediante motozappa o motocoltivatore alla profondità di cm 20 circa;
- lavorazione manuale mediante vangatura alla profondità di cm 25 circa.

Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiarne la struttura e di formare suole di lavorazione. I periodi di esecuzione ed i luoghi saranno sempre, preventivamente, concordati con la D.L..

Nel corso di questa operazione l'impresa dovrà rimuovere tutti i sassi affioranti (pezzatura > mm 30 circa), i detriti, le erbe infestanti e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei lavori, con carico e trasporto dei materiali di risulta alla P.D..

Nel caso si dovesse imbattere in ostacoli naturali di rilevanti dimensioni oppure manufatti sotterranei di cui si ignori l'esistenza (cavi, fognature, tubazioni etc.) la ditta dovrà interrompere i lavori e chiedere istruzioni specifiche alla D.L.. Sarà a cura dell'Appaltatore mettere in atto tutte le precauzioni necessarie alla salvaguardia delle essenze esistenti (arboree, arbustive, ecc.).

Ogni danno conseguente alla mancata osservanza di questa norma dovrà essere riparato o risarcito a cura e spese dell'Appaltatore.

1.4.3) Canalizzazioni per impianti elettrici o d'irrigazione e drenaggi

L'Appaltatore dovrà preparare, sulla scorta delle indicazioni della D.L., gli scavi necessari all'installazione degli eventuali sistemi di drenaggio e le trincee per alloggiare le tubazioni e i cavi degli impianti tecnici (impianti irrigui ed elettrici) e relativi pozzetti, le cui linee devono seguire percorsi sotterranei.

Gli scavi dovranno essere effettuati manualmente o con mezzi meccanici in sezione obbligatoria, in terreno di qualsiasi natura, asciutto o bagnato, alla profondità di m 0,50.

Nella posa delle tubazioni è compresa l'installazione dei pezzi necessari (elettrovalvole, pozzetti, irrigatori, raccorderia, etc.) e la giusta regolazione in altezza degli irrigatori rispetto al livello definitivo del terreno, la loro taratura e il successivo spurgo delle tubazioni, il tutto per un corretto funzionamento a regola d'arte dell'impianto.

Le canalizzazioni degli impianti tecnici, al fine di consentire la regolare manutenzione della sistemazione e per agevolare gli eventuali futuri interventi di riparazione, dovranno essere convenientemente protette e segnalate.

Dopo la verifica e l'approvazione degli impianti a scavo aperto da parte della D.L., l'Appaltatore dovrà colmare le trincee o con il materiale di risulta degli scavi opportunamente vagliato, o, in caso di non idoneità di quest'ultimo, con altro materiale fornito dall'Appaltatore (il materiale fornito sarà conteggiato in base all'elenco prezzi allegato). Il materiale di risulta dichiarato non idoneo dalla D.L. dovrà essere trasportato alla P.D..

Nel corso delle operazioni dovranno essere presi tutti i dovuti accorgimenti per non danneggiare il tappeto erboso o le fioriture delle aiuole interessate dai lavori.

Ultimati gli impianti, l'Appaltatore dovrà consegnare alla D.L. nelle scale e con le sezioni e i particolari richiesti, gli elaborati di progetto aggiornati secondo le varianti effettuate; oppure in difetto di questi produrre una planimetria che riporti l'esatto tracciato e la natura delle diverse linee e la posizione dei drenaggi e relativi pozzetti realizzati.

1.4.4) Impiego di fitofarmaci e diserbanti

L'Appaltatore, è tenuto al controllo delle manifestazioni patologiche sulla vegetazione, segnalando tempestivamente alla D.L. ogni eventuale fenomeno patologico in atto.

L'Appaltatore è tenuto alla tempestiva esecuzione di tutti i trattamenti antiparassitari necessari a proteggere le piante ed il manto erboso presenti nelle aree verdi pubbliche.

Dopo le lavorazioni, l'Appaltatore su istruzione della D.L. dovrà incorporare nel terreno tutte le sostanze eventualmente necessarie ad ottenere l'ammendamento e la concimazione di fondo, nonché somministrare gli eventuali fitofarmaci o diserbanti. I trattamenti con fitofarmaci, sia di tipo preventivo che curativo, dovranno essere tempestivi e dovranno essere eseguiti da personale specializzato che dovrà attenersi per il loro uso alle istruzioni specificate dalla casa produttrice e alle leggi vigenti in materia ed usare ogni possibile misura preventiva atta ad evitare danni alle persone e alle cose.

L'uso di ciascun fitofarmaco dovrà essere sempre sottoposto ad approvazione della D.L..

I fitofarmaci utilizzati, il cui onere è a carico dell'Appaltatore, dovranno essere contenuti nelle confezioni originali, sigillate dalla ditta produttrice, con l'indicazione della composizione, della classe di tossicità, delle modalità d'uso e di quant'altro previsto dalla legge, ed il loro utilizzo dovrà essere eseguito nel rispetto delle relative norme vigenti e prescrizioni.

1.4.5) Tracciamenti e picchettature

Prima della messa a dimora delle piante e dopo le operazioni di preparazione agraria del terreno, l'Appaltatore sulla scorta delle indicazioni della D.L. predisporrà la picchettatura delle aree d'impianto, segnando la posizione nella quale dovranno essere eseguite le piantagioni singole (arbusti) e tracciando il perimetro delle piantagioni omogenee (tappezzanti, macchie arbustive, aiuole fiorite ecc.). Prima di procedere alle operazioni successive l'impresa deve ottenere l'approvazione della D.L..

1.4.6) Preparazione delle buche e dei fossi

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora, in modo che tra la zolla e le pareti della buca rimanga uno spazio adeguato.

Per le buche che dovranno essere realizzate su un preesistente tappeto erboso, l'Appaltatore è tenuto ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere al minimo i danni al prato circostante, recuperando lo strato superficiale del terreno per il riempimento delle buche stesse, in accordo con la D.L..

Il materiale di risulta degli scavi, se non riutilizzato o ritenuto non idoneo, a insindacabile giudizio della D.L., dovrà essere allontanato dalla ditta e portato alla pubblica discarica. Nella preparazione delle buche, l'Appaltatore dovrà assicurarsi che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e

provvedere che lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto.

1.4.7) Apporto di terra di coltivo

Prima di effettuare qualsiasi impianto o semina, l'Appaltatore in accordo con la D.L., dovrà verificare che il terreno in sito sia adatto alla piantagione; in caso contrario dovrà apportare terra di coltivo in quantità sufficiente a formare uno strato di spessore adeguato per i prati e a riempire totalmente le buche e i fossi per gli alberi e gli arbusti, curando che vengano frantumate tutte le zolle e gli ammassi di terra. La terra di coltivo rimossa e accantonata nelle fasi iniziali degli scavi sarà utilizzata, secondo le istruzioni della D.L., insieme a quella apportata. Le quote definitive del terreno dovranno comunque essere approvate dalla D. L..

1.4.8) Messa a dimora di arbusti e cespugli

La messa a dimora degli arbusti e dei cespugli dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto nè risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto.

L'eventuale imballo della zolla costituito da materiale degradabile dovrà essere tagliato al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo da sotto la zolla, togliendo soltanto le legature metalliche e il materiale di imballo in eccesso.

La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo. Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite in contenitore.

Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

- All'interno della buca, se ritenuto necessario dalla D.L., dovrà essere formato un idoneo strato di materiale drenante (argilla espansa, pomice, ghiaia, etc.). Per le piante arboree sarà anche posizionato un tubo drenante con diametro mm 100 della lunghezza di ml 5 circa;
- prima del riempimento definitivo delle buche, gli arbusti e i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali di sostegno, ancoraggi e legature;
- l'Appaltatore procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo, costipandola con cura in modo che non rimangano vuoti intorno alle radici o alla zolla. Il riempimento delle buche dovrà essere effettuato, con terra di coltivo semplice oppure miscelata con torba e sabbia (granulometria 0,02-0,04) in percentuale variabile, a seconda delle necessità e secondo le indicazioni della D.L.;
- la concimazione localizzata dovrà essere eseguita avendo cura di spargere il fertilizzante attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione;
- a riempimento ultimato attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici o alla zolla.

1.4.9) Arbusti e cespugli a foglia caduca

Le piante a foglia caduca dovranno essere poste a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie, generalmente durante il periodo di riposo vegetativo. L'eventuale potatura di trapianto della chioma deve essere autorizzata dalla D.L. e dovrà seguire rigorosamente le disposizioni impartite, rispettando il portamento naturale e le caratteristiche delle singole specie. Nel caso fosse necessario agevolare il trapianto, l'Appaltatore su indicazione della D.L., irrorerà le piante con prodotti antitraspiranti.

1.4.10) Arbusti e cespugli sempreverdi

Dovranno essere esclusivamente forniti con zolla o in contenitore e dovranno essere messi a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie. Le piante sempreverdi e resinose non devono essere potate; saranno eliminati, salvo diverse indicazioni della D.L., soltanto i rami secchi, spezzati o danneggiati. Fatta eccezione per le conifere sempreverdi, in caso di necessità è possibile fare ricorso all'uso di antitraspiranti, secondo le indicazioni della D.L..

1.4.11) Messa a dimora delle piante tappezzanti, delle erbacee perenni, annuali, stagionali e delle piante rampicanti, sarmentose e ricadenti

Deve essere effettuata in buche preparate al momento, in rapporto al diametro dei contenitori delle singole piante. Se le piante saranno state fornite in contenitori tradizionali (vasi di terra cotta o di plastica, recipienti metallici etc.) questi dovranno essere rimossi; se invece in contenitori di materiale deperibile (torba, pasta di cellulosa compressa ecc.) le piantine potranno essere messe a dimora con tutto il vaso. In ogni caso le buche dovranno essere poi colmate con terra di coltivo mista a torba o terriccio e sabbia, adeguatamente concimata, ben

pressata intorno alle piante. L'Appaltatore è tenuto, infine, a completare la piantagione delle specie rampicanti, sarmentose e ricadenti, legandone i getti, ove necessario, alle apposite strutture di sostegno in modo da guidarne lo sviluppo per ottenere i migliori risultati di sistemazione.

Ad ogni rinnovazione delle fioriture stagionali tutto il terreno interessato dovrà essere ripulito dalla vecchia fioritura e vangato manualmente, dovranno essere sradicati con cautela eventuali bulbi, il contorno del disegno dovrà essere ridelineato, stesi circa Kg 5 x mq di terriccio e gr 10 di concime chimico ternario con titolo idoneo, secondo le prescrizioni della D.L..

Il terreno dovrà essere sistemato in superficie con la dovuta baulatura dal centro verso il perimetro.

Le piante dovranno essere poste a dimora alla giusta profondità e distanza in modo tale da coprire uniformemente il terreno.

Alla piantagione seguirà subito l'irrigazione manuale d'impianto.

1.4.12) Formazione dei prati

Nella formazione dei vari tipi di prati sono compresi tutti gli oneri relativi alla preparazione del terreno, alla semina o posa di tappeto erboso a rotoli e alle irrigazioni. La formazione dei prati dovrà aver luogo dopo la messa a dimora di tutte le piante (in particolare arboree e arbustive) previste. terminate le operazioni di semina o piantagione il terreno deve essere immediatamente irrigato. I vari tipi di prato dovranno presentarsi perfettamente inerbiti con le specie previste, con presenza di infestanti e sassi non superiore ai limiti di tolleranza, esenti da malattie, chiarie ed avvallamenti dovuti all'assestamento del terreno o ad altre cause.

1.4.13) Semina dei tappeti erbosi

I lavori di preparazione comprendono la pulizia dell'area rimuovendo tutti i materiali che potrebbero impedire la formazione di un letto di terra fine ed uniforme, il diserbo, anche chimico con prodotti accettati dalla D.L., l'aratura a cm 25 di profondità, la fresatura, il livellamento e la rastrellatura del terreno per eliminare ogni ondulazione, buca o avvallamento, la spietatura superficiale e l'allontanamento dei sassi con pezzatura > mm 20. L'area sarà seminata con uniformità a mano o con mezzi meccanici e rullata convenientemente. Il miscuglio dovrà essere stato composto secondo le percentuali previste e dovrà essere stato accettato dalla D. L.. Infine, provvista e stesa di terriccio e torba in ragione di Kg 10xmq; carico e trasporto alla P.D. dei materiali di risulta.

1.4.14) Messa a dimora delle zolle erbose

I lavori di preparazione dell'area sono quelli indicati all'art. precedente; particolare cura va posta nella perfetta regolarizzazione del piano di posa.

Quindi, fornitura e stesa di uno strato di sottofondo di spessore minimo di cm 2, composto da sabbia silicea (80%) mista a terriccio letamoso (20%), reso omogeneo, ben rullato e livellato. Le zolle erbose dovranno essere postate sul fondo predisposto stendendole in modo che siano ben ravvicinate. Per favorirne l'attecchimento, ultimata questa operazione, le zolle dovranno essere cosparse e saturate con uno strato di terriccio (composto da sabbia silicea 30% e terriccio letamoso 70%), compattate per mezzo di battitura o rullatura e, infine, abbondantemente irrigate. Nel caso debbano essere collocate su terreni in pendio o scarpate le zolle erbose dovranno anche essere fissate al suolo per mezzo di picchetti di legno, costipandone i vuoti con terriccio. Le zolle di specie prative stolonifere destinate alla formazione di tappeti erbosi con il metodo della propagazione dovranno essere accuratamente diradate o tagliate in porzioni minori e successivamente messe a dimora nella densità stabilita dalla D.L.. Le cure colturali saranno analoghe a quelle precedentemente riportate.

1.4.15) Inerbimenti e piantagioni di scarpate e di terreni in pendio

Le scarpate ed i terreni in pendio oggetto di eventuale inerbimento dovranno essere seminati, anche con la tecnica dell'idrosemina, o piantati con specie caratterizzate da un potente apparato radicale e adatto a formare una stabile copertura vegetale, secondo le indicazioni della D.L..

1.4.16) Protezione delle piante messe a dimora

Nelle zone dove potrebbero verificarsi danni causati da animali oppure dal transito di persone o automezzi, la ditta dovrà proteggere, singolarmente o in gruppi, le piante messe a dimora con opportuni ripari (es. reti metalliche o in plastica, protezioni in legno o in ferro, griglie ecc.) e/o sostanze repellenti precedentemente concordati ed approvati dalla D.L.. Alcuni tipi di piante (tappezzanti, piccoli arbusti, etc.) dovranno essere protette dai danni della pioggia battente, dalla essiccazione e dallo sviluppo di erbe infestanti per mezzo di pacciami (paglia, foglie secche, segatura, cippatura di ramaglia e di corteccia, biostuoie, teli plastici etc.) od altro analogo materiale precedentemente approvato dalla D.L..

ART. 2

Programma di lavoro per la manutenzione delle aree

I lavori per la manutenzione ordinaria delle aree a verde pubblico sono individuati come segue:

2.1) AREE di tipo A: (Superficie totale: mq 9.479,00 circa + fioriere circa n° 300) a fruizione intensiva e/o a prevalente fioritura stagionale continua

- 1) La regolare e costante pulizia da ogni rifiuto, detrito, foglie e rami caduti, piante morte (erbacee e arbustive), compresi il carico e lo smaltimento alla pubblica discarica, da eseguirsi **con frequenza giornaliera, dal lunedì al sabato**, manualmente o con impiego di macchine adeguate; per le fioriere si intendono i rifiuti, ecc, che vi si trovano all'interno.
- 2) La zappettatura, la scerbatura e la rimonda dai fiori avvizziti e foglie secche delle aiuole fiorite e delle fioriere, secondo le necessità delle singole specie ornamentali, da eseguirsi con **cadenza quindicinale**, anche in assenza di qualsivoglia copertura vegetale, compreso il carico e lo smaltimento alla P.D. del materiale di risulta.
- 3) La sarchiatura, scerbatura e rimonda delle piantagioni arbustive, rampicanti, siepi, erbacee poliannuali, tappezzanti, comprendenti la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta alla P.D., oltre al rifacimento delle conche per l'irrigazione, la verifica ed il consolidamento, se necessario, dei tutori e legacci, da effettuarsi a **cadenza bimestrale** o quando ritenuto necessario dalla D.L..
- 4) Vangatura del terreno al piede delle essenze arbustive e siepi alla profondità di cm 25, con estirpazione delle infestanti, allontanamento del materiale e trasporto alla P.D., nonché eventuale apporto di idoneo materiale pacciamante (scorza di pino o altro), da eseguirsi almeno **una volta all'anno**, o quando ritenuto necessario dalla D.L..
- 5) La costante e regolare irrigazione secondo le singole necessità delle specie e varietà a dimora, al clima e andamento stagionale e nelle ore più adatte in modo da assicurare un omogeneo ed ottimale sviluppo vegetativo delle piante.

Quantità minime da apportare:

- arbusti, tappezzanti, erbacee poliannuali: _____ 20 litri ciascuno;
- tappezzanti, erbacee poliannuali: _____ 20- 25 litri x mq
- arbustive a siepe, rampicanti: _____ 25 litri x mq
- prati: _____ 20-25 litri x mq;
- aiuole fiorite: _____ 15-20 litri x mq

Le suddette quantità potranno essere modificate secondo le prescrizioni della D.L..

Per i prati e le aiuole fiorite le irrigazioni dovranno avere una frequenza minima **trisettimanale** nel periodo tra aprile ed ottobre compresi ed una frequenza minima **bisettimanale** nel periodo tra novembre e marzo compresi.

L'irrigazione dei fiori dovrà essere eseguita attuando tutte le cautele necessarie, in modo da non danneggiare le specie i cui fiori e foglie possono essere deturpati dall'acqua.

Nelle aree fornite di impianto irriguo automatico, la ditta dovrà accertare ed assicurare che questo funzioni regolarmente e regolare, secondo le esigenze climatiche e di manutenzione del verde, i programmi d'irrigazione. Il non funzionamento dell'impianto irriguo non esonera l'Appaltatore dalle sue responsabilità, pertanto l'Appaltatore dovrà essere attrezzata per effettuare, in caso di necessità, adeguati interventi manuali che risultano inclusi nel servizio, senza pretesa di compensi od indennizzi di qualsiasi natura.

Eventuali danni al manto erboso e alle piantagioni causati dal cattivo funzionamento dell'impianto saranno a carico della ditta.

Se per ragioni tecniche non dipendenti dagli obblighi di manutenzione degli impianti da parte dell'Appaltatore, l'Appaltatore non potrà provvedere all'irrigazione o se una prolungata siccità mette le piantagioni in pericolo di danni, l'Appaltatore dovrà informare la D.L. della situazione contingente; in caso contrario si assumerà ogni responsabilità dei danni conseguenti alla siccità e provocati dalla mancata irrigazione. L'Appaltatore dovrà informare la D.L. dello stato di emergenza entro un periodo massimo di 48 ore e dovrà, comunque provvedere almeno all'esecuzione di irrigazioni di soccorso anche con autobotte.

La frequenza e l'intensità delle irrigazioni non devono provocare fenomeni di degradazione da ruscellamento.

Eventuali danni causati da una cattiva utilizzazione dell'acqua saranno a totale carico dell'Appaltatore e dovranno essere immediatamente riparati dalla stessa: le perdite di rete dovranno essere immediatamente segnalate. L'apertura e chiusura delle saracinesche, delle bocchette d'irrigazione, etc. dovranno essere fatte con i dispositivi e le chiavi appropriate; le rotture dovute al mancato rispetto di queste prescrizioni saranno

a totale carico dell'Appaltatore.

- 6) L'accurata manutenzione dei tappeti erbosi ornamentali esistenti e di nuova formazione, comprendente le seguenti operazioni:
- periodico taglio dell'erba in modo che non superi i 10-12 cm di altezza e abbia un'altezza minima di cm 5 circa, compresa la rifinitura dei bordi, con immediata rimozione dell'erba tagliata, salvo diverse disposizioni della D.L.. Il taglio si considera uniforme quando il prato costituisce un tappeto regolare, senza ondulazioni, nè tracce indicanti il limite di passaggio della tosatrice. L'intervento di rasatura dovrà essere eseguito con tagliaerba a lame elicoidali o rotanti omologati e dotati dei dispositivi di sicurezza previsti, muniti di raccoglitori aspiranti a sacco o cassone; da eseguire il successivo spazzamento del tappeto erboso. Le operazioni di rasatura devono essere perfezionate con taglio a mano (falciolo o rifilatore a pettine elettrico) in vicinanza delle piante e con decespugliatori meccanici a filo attorno ai manufatti nelle aree non accessibili con gli attrezzi meccanici su ruote. E' fatto assoluto divieto dell'uso di decespugliatori meccanici a filo attorno al piede di alberi, arbusti e siepi per la rifilatura. Si dovrà procedere all'estirpazione delle malerbe negli eventuali tondelli delle piante anche pacciamati e, se necessario, perfezionare il bordo del tondello mediante rifilatura con scalpello. Si dovranno estirpare tutte le essenze infestanti nate in prossimità dei cordoli, muretti, o altri manufatti facenti parte dell'area verde. Prima di iniziare la rasatura si dovrà eseguire la pulizia da carta, foglie, oggetti in genere, inerti e ramaglia. Nel caso che le avverse condizioni meteorologiche non consentano il rispetto dei programmi di rasatura, la ditta è obbligata, alla ripresa delle operazioni, ad intensificare l'attività al fine di attuare l'intero intervento nei tre giorni successivi. L'Appaltatore è obbligato a rimuovere l'erba tagliata il giorno stesso del taglio e ripulire accuratamente le cunette, strade, viali etc.
 - irrigazione (vedi punto 5);
 - concimazione (vedi punto 8);
 - bucatura, arieggiatura superficiale (verticut) ed asportazione del feltro da effettuarsi una o due volte all'anno (marzo e settembre) a seconda delle condizioni del prato con mezzi manuali o meccanici e secondo le indicazioni della D.L.. Dopo l'intervento l'Appaltatore dovrà provvedere alla scopatura e raccolta del feltro rimosso;
 - eventuale eliminazione del muschio da effettuarsi una volta all'anno (febbraio-marzo) mediante aspersione di una soluzione di solfato di ferro (30-40 g/mq) e acqua, compresa la rastrellatura quando il muschio sarà annerito;
 - top-dressing da eseguirsi mediante apporto di terriccio sabbioso in ragione di 3-5 litri x mq nel periodo autunnale, o secondo le indicazioni della D.L.;
 - risemina o trapianto di zolle erbose e trasemina rispettivamente, delle chiazze prive di erba e dei prati diradati presentanti crescita difettosa ed irregolare non rientrante nei limiti di tolleranza previsti per le qualità dei prati oppure giudicata insufficiente dalla D.L., da effettuarsi nelle epoche adatte e secondo la tecnica opportuna.
- 7) La rigenerazione o rifacimento dei tappeti erbosi qualora la superficie erbosa risulti degradata con ingiallimenti in diversi punti ed aree brulle.
- 8) La concimazione da eseguirsi secondo le reali necessità del terreno e delle specie vegetali, con fornitura e somministrazione sia di concimi minerali, che organici, anche in miscela. Gli apporti di concimi saranno effettuati sulle seguenti basi:
- tappeti erbosi: n.6 interventi per anno con concimi a lenta cessione o complessi con un rapporto indicativo 3,0:1:2,5 in ragione di 400 Kg/ha per intervento o secondo le prescrizioni della D.L.. Interventi da eseguirsi nei mesi di marzo - aprile - giugno -settembre - ottobre - novembre;
 - arbustive e poliannuali: 1 intervento per anno con concimi come sopra con un rapporto 15-9-15 in ragione di 600 Kg/ha;
- Sarà facoltà della D.L. far eseguire specifiche analisi chimiche del terreno, il cui onere sarà, in ogni caso, a carico dell'Appaltatore. In caso di danni accertati sulle piante in seguito ad un'errata concimazione, l'Appaltatore provvederà a sue spese alla sostituzione delle piante; in caso di danneggiamento dei prati l'Impresa dovrà provvedere anche alla sostituzione dello strato superficiale di terra per uno spessore di cm 20 circa in un tempo non superiore ad un mese dalla constatazione del danno. L'impiego di concimi liquidi sarà sottoposto ad autorizzazione della D.L.. I tipi di concime e di ammendante impiegati non devono risultare dannosi alla vegetazione vicina e alle radici delle piante. La D.L. si riserva la possibilità di rifiutare certi formulati fertilizzanti; inoltre, per ciascuna delle aree da concimare, la periodicità e l'epoca degli apporti e le quantità da utilizzare devono essere concordate con la D.L..
- Otto giorni prima della messa in opera l'Appaltatore deve informare la D.L. del programma di concimazione, al fine di poter controllare le quantità apportate.

- 9) Il controllo dei parassiti e delle fitopatie sulla vegetazione provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati, compresa la fornitura e la somministrazione dei fitofarmaci. Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati con la D.L..
- 10) Ornamento delle aiuole esistenti e di tutte le fioriere esistenti con fioriture stagionali continue, secondo la seguente rotazione indicativa:
- fioritura invernale, da novembre alla fine di febbraio, con particolare riguardo alla ricorrenza dei defunti, con la decorazione delle aiuole e fioriere cimiteriali, delle lapidi e Monumenti ai Caduti. alle festività di Natale e Capodanno (es.: *Cyclamen sp.*, *Poinsettia*, *Hyacinthus*, etc.);
 - fioritura primaverile, da marzo alla fine di maggio, con particolare riguardo al periodo pasquale;
 - fioritura estiva, da giugno alla fine di agosto;
 - fioritura autunnale, dall'inizio di settembre alla fine di novembre, con particolare riguardo alla ricorrenza dei defunti, con la decorazione delle aiuole e fioriere cimiteriali, delle lapidi e Monumenti ai Caduti.

Il disegno delle aiuole e bordure, la dimensione delle aree fiorite, la disposizione delle piante (aiuole miste o monospecifiche), nonché la scelta delle specie impiegate dovranno essere sempre concordate con la D.L.. La densità di impianto dovrà garantire la totale copertura del terreno nella fase di fioritura delle piante per ognuna delle quattro stagioni dell'anno.

Il Servizio comprende la fornitura e la piantagione delle piante.

- 11) L'Appaltatore dovrà provvedere, in ogni caso, all'immediata sostituzione delle piante morte e deperienti, nonché di quelle danneggiate o mancanti per cause meteorologiche (vento, grandine, etc.) o atti vandalici, sia per quanto riguarda le essenze stagionali ed annuali, che per le essenze arbustive ed erbacee perennanti. Provvederà, inoltre alla sostituzione delle piante d'alto fusto morte o sradicate.

Le piante stagionali fiorite mancanti, dovranno essere sostituite *entro 24 ore* con la posa a dimora di nuove piante dello stesso tipo.

Le piante da sostituire (arbustive, rose e perenni), dopo il termine del periodo stabilito di garanzia e nei casi di accertata non responsabilità dell'Appaltatore, saranno liquidate come forniture in economia mentre la mano d'opera è inclusa nel servizio.

Le piante stagionali e annuali da sostituire saranno sempre a carico dell'Appaltatore.

- 12) Potature:
- *Arbusti e rosai*: potatura di mantenimento, formazione e rigenerazione degli arbusti, anche tappezzanti, da eseguirsi in funzione delle caratteristiche proprie delle specie (portamento, epoca e localizzazione della fioritura, esigenze particolari della specie), compresi il taglio e l'asportazione dei rami morti, delle infiorescenze appassite, dei polloni etc. e la regolarizzazione delle forme secondo la necessità, da eseguirsi **una o due volte** all'anno, secondo le prescrizioni della D.L. (es. le specie a fioritura estiva dovranno essere potate nel periodo di stasi vegetativa, quelle a fioritura primaverile, all'appassimento del fiore);
 - *Rosai e perenni*: taglio, dopo la fioritura, dei fiori ed infiorescenze appassite dei rosai e delle piante erbacee perenni, oltre alla rimonda delle foglie morte, l'eventuale cimatura, secondo le necessità delle singole specie;
 - *Siepi e rampicanti*: potatura e sagomatura delle siepi in forma obbligata e dei rampicanti a spalliera o non da eseguirsi con **due o più** interventi all'anno a seconda delle specie e delle esigenze formali. Per i rampicanti è prevista l'eventuale fissazione dei rami ai muri su cui prospettano. E' assolutamente vietato l'uso di motoseghe onde evitare lo sfilacciamento dei tessuti.
 - potatura e pulizia delle *Chamaerops humilis*, *straelizia augusta*, *nolina*, *longifolia* delle *Cycadaceae* (*Cycas*, *Encephalartos*) e similari (*Yucca*, *Cordyline* etc) mediante asportazione delle foglie morte o deperienti, e dei residui floreali, da eseguirsi a cadenza annuale.

Tutti gli interventi di cui sopra sono comprensivi dell'immediata raccolta ed asportazione del materiale di risulta e trasporto alla P.D., che saranno a totale carico dell'Appaltatore.

- 13) La formazione o il ripristino, e la manutenzione delle formelle e tondelli al piede delle piante, anche arboree, da eseguirsi a cadenza almeno quadrimestrale, attraverso la rifilatura del manto erboso, il diserbo manuale, il ricarico della pacciamatura secondo le prescrizioni della D.L..
- 14) Il controllo continuativo e la manutenzione ordinaria degli impianti automatici di irrigazione. L'Appaltatore deve effettuare tutti gli interventi di controllo necessari al perfetto funzionamento degli impianti, alla riparazione e alla sostituzione delle parti degli impianti stessi, che dovranno avere caratteristiche identiche a quelli già installati. Durante i lavori di manutenzione L'Appaltatore è tenuto, in caso di disattivazione dell'impianto, a provvedere alle irrigazioni manuali delle aree oggetto degli interventi. I pezzi sostituiti durante le riparazioni verranno liquidati come forniture in economia mentre la mano d'opera è inclusa nel

servizio.

2.2) Aree di tipo B: (Superficie totale: mq 16.754,94 circa)

- **aree a minor frequentazione, con superficie prevalente trattata a prato, a piante pluriennali erbacee, anche tappezzanti, piante arbustive e siepi**
- **parchi gioco per l'infanzia, verde scolastico, verde cimiteriale**

- 1) La regolare e costante pulizia da ogni rifiuto, detrito, foglie e rami caduti, piante morte (erbacee e arbustive), compresi il carico e lo smaltimento alla pubblica discarica:
- da eseguirsi **almeno 3 volte alla settimana**, manualmente o con impiego di macchine adeguate sull'intera superficie;
 - da eseguirsi **a cadenza giornaliera**, dal lunedì al sabato, nelle aree a parco giochi per l'infanzia, nel periodo da giugno a settembre e nelle festività Natalizie e Pasquali.

Per le fioriere si intendono i rifiuti, ecc. che vi si trovano all'interno.

Nel caso in cui non sia possibile l'immediata evacuazione, i rifiuti, ecc. dovranno essere protetti da possibili dispersioni (vento, etc.) e comunque asportati entro le 24 ore successive.

- 2) La sarchiatura, scerbatura e rimonda delle piantagioni arbustive, rampicanti, siepi, erbacee poliannuali, tappezzanti, comprendenti la raccolta e lo smaltimento del materiale di risulta alla P.D., oltre al rifacimento delle conche per l'irrigazione, la verifica ed il consolidamento, se necessario, dei tutori e legacci, da effettuarsi a **cadenza trimestrale** o quando ritenuto necessario dalla D.L..
- 3) Vangatura del terreno al piede delle essenze arbustive e siepi alla profondità di cm 25, con estirpazione delle infestanti, allontanamento del materiale e trasporto alla P.D., nonché eventuale apporto di idoneo materiale pacciamante (scorza di pino o altro), da eseguirsi **almeno una volta all'anno**, o quando ritenuto necessario dalla D.L..
- 4) La costante e regolare irrigazione secondo le singole necessità delle specie e varietà a dimora, al clima e andamento stagionale e nelle ore più adatte in modo da assicurare un omogeneo ed ottimale sviluppo vegetativo delle piante.

Quantità minime da apportare:

- arbusti, tappezzanti, erbacee poliannuali: _____ 20 litri ciascuno;
- tappezzanti, erbacee poliannuali: _____ 20- 25 litri x mq
- arbustive a siepe, rampicanti: _____ 25 litri x mq
- prati: _____ 20-25 litri x mq;

Le suddette quantità potranno essere modificate secondo le prescrizioni della D.L..

- 5) L'accurata manutenzione dei tappeti erbosi ornamentali esistenti e di nuova formazione, comprendente le seguenti operazioni:
- periodico taglio dell'erba in modo che non superi i 10-12 cm di altezza e abbia un'altezza minima di cm 5 circa, compresa la rifinitura dei bordi, con immediata rimozione dell'erba tagliata, salvo diverse disposizioni della D.L.. Il taglio si considera uniforme quando il prato costituisce un tappeto regolare, senza ondulazioni, nè tracce indicanti il limite di passaggio della tosatrice. L'intervento di rasatura dovrà essere eseguito con tagliaerba a lame elicoidali o rotanti omologati e dotati dei dispositivi di sicurezza previsti, muniti di raccoglitori aspiranti a sacco o cassone; da eseguire il successivo spazzamento del tappeto erboso. Le operazioni di rasatura devono essere perfezionate con taglio a mano (falciolo o rinfilatore a pettine elettrico) in vicinanza delle piante e con decespugliatori meccanici a filo attorno ai manufatti nelle aree non accessibili con gli attrezzi meccanici su ruote. E' fatto assoluto divieto dell'uso di decespugliatori meccanici a filo attorno al piede di alberi, arbusti e siepi per la rinfilatura. Si dovrà procedere all'estirpazione delle malerbe negli eventuali tondelli delle piante anche pacciamanti e, se necessario, perfezionare il bordo del tondello mediante rinfilatura con scalpello. Si dovranno estirpare tutte le essenze infestanti nate in prossimità dei cordoli, muretti, o altri manufatti facenti parte dell'area verde. Prima di iniziare la rasatura si dovrà eseguire la pulizia da carta, foglie, oggetti in genere, inerti e ramaglia. Nel caso che le avverse condizioni meteorologiche non consentano il rispetto dei programmi di rasatura, la ditta è obbligata, alla ripresa delle operazioni, ad intensificare l'attività al fine di attuare l'intero intervento nei tre giorni successivi. L'Appaltatore è obbligato a rimuovere l'erba tagliata il giorno stesso del taglio e ripulire accuratamente le cunette, strade, viali etc.;
 - irrigazione (vedi punto 4);
 - concimazione (vedi punto 7);
 - bucatura, arieggiatura (verticut) superficiale ed asportazione del feltro da effettuarsi una o due volte all'anno (marzo e settembre) a seconda delle condizioni del prato con mezzi manuali o meccanici e secondo le indicazioni della D.L.. Dopo l'intervento la ditta dovrà provvedere alla scopatura e raccolta del

feltro rimosso;

- eventuale eliminazione del muschio da effettuarsi una volta all'anno (febbraio-marzo) mediante aspersione di una soluzione di solfato di ferro (30-40 g/mq) e acqua, compresa la rastrellatura quando il muschio sarà annerito;
- top-dressing da eseguirsi mediante apporto di terriccio sabbioso in ragione di 3-5 litri x mq nel periodo autunnale, o secondo le indicazioni della D.L.;
- risemina o trapianto di zolle erbose e trasemina rispettivamente, delle chiazze prive di erba e dei prati diradati presentanti crescita difettosa ed irregolare non rientrante nei limiti di tolleranza previsti per le qualità dei prati oppure giudicata insufficiente dalla D.L., da effettuarsi nelle epoche adatte e secondo la tecnica opportuna.

6) La rigenerazione o rifacimento dei tappeti erbosi qualora la superficie erbosa risulti degradata con ingiallimenti in diversi punti ed aree brulle.

7) La concimazione da eseguirsi secondo le reali necessità del terreno e delle specie vegetali, con fornitura e somministrazione sia di concimi minerali, che organici, anche in miscela. Gli apporti di concimi saranno effettuati sulle seguenti basi:

- tappeti erbosi: n.6 interventi per anno con concimi a lenta cessione o complessi con un rapporto indicativo 3,0:1:2,5 in ragione di 400 Kg/ha per intervento o secondo le prescrizioni della D.L.. Interventi da eseguirsi nei mesi di marzo - aprile - giugno -settembre - ottobre - novembre;
- arbustive e poliannuali: 1 intervento per anno con concimi come sopra con un rapporto 15-9-15 in ragione di 600 Kg/ha;

Sarà facoltà della D.L. far eseguire specifiche analisi chimiche del terreno, il cui onere sarà, in ogni caso, a carico dell'Appaltatore.

8) Il controllo dei parassiti e delle fitopatie sulla vegetazione provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati, compresa la fornitura e la somministrazione dei fitofarmaci. Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati con la D.L..

9) L'Appaltatore dovrà provvedere, in ogni caso, all'immediata sostituzione delle piante morte e deperienti, nonché di quelle danneggiate o mancanti per cause meteorologiche (vento, grandine, etc.) o atti vandalici.

Le piante da sostituire, dopo il termine del periodo stabilito di garanzia e nei casi di accertata non responsabilità dell'Appaltatore, saranno liquidate come forniture in economia, mentre la mano d'opera è inclusa nel servizio.

10) Potature:

- *Arbusti e rosai*: potatura di mantenimento, formazione e rigenerazione degli arbusti, anche tappezzanti, da eseguirsi in funzione delle caratteristiche proprie delle specie (portamento, epoca e localizzazione della fioritura, esigenze particolari della specie), compresi il taglio e l'asportazione dei rami morti, delle infiorescenze appassite, dei polloni etc. e la regolarizzazione delle forme secondo la necessità, da eseguirsi **una volta** all'anno, secondo le prescrizioni della D.L. (es. le specie a fioritura estiva dovranno essere potate nel periodo di stasi vegetativa, quelle a fioritura primaverile, all'appassimento del fiore);
- *Rosai ed erbacee perenni*: taglio, dopo la fioritura, dei fiori ed infiorescenze appassite dei rosai e delle piante erbacee perenni, oltre alla rimonda delle foglie morte, l'eventuale cimatura, secondo le necessità delle singole specie;
- *Siepi e rampicanti*: potatura e sagomatura delle siepi in forma obbligata e dei rampicanti a spalliera o non da eseguirsi con **un** intervento all'anno a seconda delle specie e delle esigenze formali. Per i rampicanti è prevista l'eventuale fissazione dei rami ai muri su cui prospettano. E' assolutamente vietato l'uso di motoseghe onde evitare lo sfilacciamento dei tessuti.
- potatura e pulizia delle *Chamaerops humilis*, *straelizia augusta*, *nolina*, *longifolia* delle *Cycadaceae* (*Cycas*, *Encephalartos*) e similari (*Yucca*, *Cordyline* etc) mediante asportazione delle foglie morte o deperienti, da eseguirsi a cadenza almeno biennale.

Tutti gli interventi di cui sopra sono comprensivi dell'immediata raccolta ed asportazione del materiale di risulta e trasporto alla P.D., che saranno a totale carico dell'Appaltatore.

11) Esecuzione e ricarico annuo della pacciamatura all'interno di eventuali aiuole e formelle non piantumate, da eseguirsi con corteccia di pino o altro materiale con uno strato di cm 8-10 circa, secondo le indicazioni della D.L..

12) La formazione o il ripristino, e la manutenzione delle formelle e tondelli al piede delle piante, anche arboree, da eseguirsi a cadenza almeno semestrale attraverso la rifilatura del manto erboso, il diserbo manuale, il ricarico della pacciamatura secondo le prescrizioni della D.L..

13) La fornitura, lo spandimento ed il livellamento di ghiaietto e pietrischetto sui viali dei giardini, in strato di spessore medio di cm 3 circa, da eseguirsi almeno una volta per anno.

- 14) Il controllo continuativo e la manutenzione ordinaria degli impianti automatici di irrigazione. L'Appaltatore deve effettuare tutti gli interventi di controllo necessari al perfetto funzionamento degli impianti, alla riparazione e alla sostituzione delle parti degli impianti stessi, che dovranno avere caratteristiche identiche a quelli già installati. Durante i lavori di manutenzione l'Appaltatore è tenuto, in caso di disattivazione dell'impianto, a provvedere alle irrigazioni manuali delle aree oggetto degli interventi. I pezzi sostituiti durante le riparazioni verranno liquidati come forniture in economia mentre la mano d'opera è inclusa nel servizio.

2.3) Aree di tipo C: (Superficie totale: mq 7.180 circa)

aree in prevalenza alberate, a suolo nudo o con arbusti, e/o con siepi, formelle al piede alberi

- 1) La pulizia da ogni rifiuto, detrito, foglie e rami caduti, piante morte (erbacee e arbustive), da eseguirsi almeno a **cadenza settimanale** nel periodo tra giugno e settembre compresi ed a **cadenza quindicinale** nei restanti mesi dell'anno, compresi il carico e lo smaltimento alla pubblica discarica. Nel caso in cui non sia possibile l'immediata evacuazione, i rifiuti, ecc. dovranno essere protetti da possibili dispersioni (vento, etc.) e comunque asportati entro le 24 ore successive.
- 2) La sarchiatura e la pulizia delle aree di cui sopra, comprendenti l'eliminazione, la raccolta e lo smaltimento delle erbe infestanti, nonché dei rifiuti e detriti eventualmente presenti, oltre alla verifica ed il consolidamento, se necessario, dei tutori e legacci, da effettuarsi almeno **4 volte per anno** o quando ritenuto necessario dalla D.L..
- 3) La pulizia da ogni rifiuto, detrito, rami caduti, piante morte (erbacee e arbustive), da eseguirsi almeno **4 volte per anno** o quando ritenuto necessario dalla D.L., compresi il carico ed il trasporto alla pubblica discarica. Nel caso in cui non sia possibile l'immediata evacuazione, i rifiuti, ecc. dovranno essere protetti da possibili dispersioni (vento, etc.) e comunque asportati entro le 24 ore successive.
- 4) Decespugliamento e falciatura delle infestanti erbacee, compresi la raccolta, il carico e lo smaltimento alla pubblica discarica, da eseguirsi almeno 2 volte all'anno o quando ritenuto necessario dalla D.L..
L'eventuale non allontanamento del materiale di taglio dovrà essere concordato con la D.L..
- 5) L'irrigazione delle piantagioni, soltanto per interventi di soccorso, o quando ritenuto necessario e secondo le prescrizioni della D.L..
- 6) La concimazione da eseguirsi secondo le reali necessità del terreno e delle specie vegetali, con fornitura e somministrazione sia di concimi minerali, che organici, anche in miscela. Gli apporti di concimi saranno effettuati sulle seguenti basi:
 - arbustive e poliannuali: 1 intervento per anno con concimi come sopra con un rapporto 15-9-15 in ragione di 600 Kg/ha;Sarà facoltà della D.L. far eseguire specifiche analisi chimiche del terreno, il cui onere sarà, in ogni caso, a carico della ditta appaltatrice.
- 7) Il controllo dei parassiti e delle fitopatie sulla vegetazione provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati, compresa la fornitura e la somministrazione dei fitofarmaci. Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati con la D.L..
- 8) Potature:
 - *Arbusti e rosai*: potatura di mantenimento, formazione e rigenerazione degli arbusti, anche tappezzanti, da eseguirsi in funzione delle caratteristiche proprie delle specie (portamento, epoca e localizzazione della fioritura, esigenze particolari della specie), compresi il taglio e l'asportazione dei rami morti, delle infiorescenze appassite, dei polloni etc. e la regolarizzazione delle forme secondo la necessità, da eseguirsi **una volta** all'anno, secondo le prescrizioni della D.L. (es. le specie a fioritura estiva dovranno essere potate nel periodo di stasi vegetativa, quelle a fioritura primaverile, all'appassimento del fiore);
 - *Rosai ed erbacee perenni*: taglio, dopo la fioritura, dei fiori ed infiorescenze appassite dei rosai e delle piante erbacee perenni, oltre alla rimonda delle foglie morte, l'eventuale cimatura, secondo le necessità delle singole specie;
 - *Siepi e rampicanti*: potatura e sagomatura delle siepi in forma obbligata e dei rampicanti a spalliera o non da eseguirsi con **un** intervento all'anno a seconda delle specie e delle esigenze formali. Per i rampicanti è prevista l'eventuale fissazione dei rami ai muri su cui prospettano. E' assolutamente vietato l'uso di motoseghe onde evitare lo sfilacciamento dei tessuti.
 - potatura e pulizia delle *Chamaerops humilis*, *straelizia augusta*, *nolina*, *longifolia* delle *Cycadaceae* (*Cycas*, *Encephalartos*) e similari (*Yucca*, *Cordyline* etc) mediante asportazione delle foglie morte o deperienti, da eseguirsi a cadenza almeno biennale.

Tutti gli interventi di cui sopra sono comprensivi dell'immediata raccolta ed asportazione del materiale di risulta e trasporto alla P.D., che saranno a totale carico dell'Appaltatore.

- 9) Esecuzione e ricarico annuo della pacciamatura all'interno di eventuali aiuole e formelle non piantumate, da eseguirsi con corteccia di pino o altro materiale con uno strato di cm 8-10 circa, secondo le indicazioni della D.L..
- 10) La formazione o il ripristino, e la manutenzione delle formelle e tondelli al piede delle piante, anche arboree, da eseguirsi a cadenza almeno semestrale, attraverso la rifilatura del manto erboso, il diserbo manuale, il ricarico della pacciamatura secondo le prescrizioni della D.L..
- 11) L'Appaltatore dovrà provvedere, in ogni caso, all'immediata sostituzione delle piante morte e deperienti, nonchè di quelle danneggiate o mancanti per cause meteorologiche (vento, grandine, etc.) o atti vandalici. Le piante da sostituire, dopo il termine del periodo stabilito di garanzia e nei casi di accertata non responsabilità dell'Appaltatore, saranno liquidate come forniture in economia mentre la mano d'opera è inclusa nel servizio.

ART. 3

Ulteriori Specifiche del Servizio

3.1) Piante ornamentali da interno in vaso

Il Servizio comprende la fornitura e la manutenzione per ogni anno dello stesso di piante ornamentali da interno coltivate in vaso, da impiegarsi per addobbi di Uffici Comunali o di altri locali ed in occasione di Mostre, Convegni, etc., secondo la richiesta della Civica Amministrazione. Le specie, la tipologia, la dimensione, il numero di piante e la loro collocazione saranno indicate dalla D.L..

Gli esemplari forniti saranno liquidati in economia mentre la mano d'opera è inclusa nel servizio.

3.2) Corone di alloro, mazzi di fiori per cerimonie, etc.

Su richiesta della Civica Amministrazione la ditta sarà tenuta a fornire corone di alloro complete di nastri e scritte, nonchè mazzi di fiori per le diverse esigenze che si rendessero necessarie.

L'esecuzione di quanto sopra sommariamente indicato, e di tutto ciò che si rendesse necessario eseguire oltre quanto disciplinato dal presente capitolato speciale d'appalto, sarà regolato a mezzo di una specifica stima determinata mediante l'uso dei **prezzi informativi per opere a verde ASSOVERDE edizione 2008-2009**, ai quali sarà applicato il ribasso d'asta offerto dall'Appaltatore; in caso di prezzi non presenti, si procederà alla redazione di opportuni nuovi prezzi determinati da apposite indagini di mercato, anch'essi da assoggettare al ribasso d'asta offerto dall'Appaltatore.

oo